



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 gennaio 2018

ARGOMENTI:

- "Montagna Uisp incontra Innamorati della neve", la Conferenza stampa che ha presentato gli eventi Uisp sul Laceno per valorizzare il territorio
- L'Uisp sulla Rai con il servizio della TgR Valle d'Aosta sul Torneo della Befana 2018 di pallavolo
- Olimpiadi PyeongChang: I giochi della pace che superano le contrapposizioni; Malagò "E' un bel segnale, bandiere diverse ma uniti"; Il potere dello sport sano portatore di pace, le svolte da Mandela ad Obama; La coppia di pattinatori nordcoreani già icona dei Giochi
- Figc, oggi la riunione della serie A per prepararsi alle elezioni del 29 gennaio
- Domani al Maxxi la presentazione della XIX edizione della Corsa di Miguel
- L'inchiesta sulla presenza di atleti stranieri nel mondo dello sport
- **Uisp dal territorio:** Promosso il progetto "Assieme" attraverso il bando dell'Emilia Romagna dedicato a tutte le APS regionali; Lorenzo Rocchigiani porta in trionfo la Uisp Scherma di Orvieto; Domenica 14 gennaio si terrà la "Quattro passi per Futura", manifestazione ludico-motoria coorganizzata dall'Uisp Cremona; A Parma presentato il circuito provinciale Trail Running 2018

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



“Il Laceno non va lasciato solo”, l’appello della Uisp

10 gennaio 2018 Attualità. Attualità in Irpinia, PRIMO PIANO

“Il Laceno vive una situazione emergenziale: perciò abbiamo inteso dare una risposta, per fare in modo che questa settimana sia un evento a disposizione della comunità. Ma ci vuole un intervento più strutturato e durevole nel tempo. Guardiamo all’intera stagione: il Laceno va trattato come un’emergenza non solo dell’Irpinia ma dell’intero meridione. Non può essere lasciato da solo: l’augurio è che anche altri presentino proposte e che si giunga ad un’attività strutturata”. Così **Ivo Capone, presidente Uisp Campania**, riaccende i riflettori sulla montagna dell’Irpinia, con un doppio appuntamento in programma sull’Altopiano del Laceno dal 28 gennaio al 4 febbraio prossimi.

“Montagna Uisp incontra Innamorati della Neve”: una settimana di eventi, appuntamenti, riflessioni, alla scoperta e valorizzazione di uno dei luoghi strategici del turismo in provincia di Avellino che, quest’anno, per la prima volta dopo decenni, vedrà gli impianti di risalita segnare il passo. Coinvolgimento e condivisione restano le parole d’ordine anche per l’edizione 2018 di una kermesse che ha voluto unire due settori di attività contigue, la neve e la montagna, per offrire una proposta completa e diversificata. “Vivremo il territorio dell’Irpinia con un taglio lento – ha sottolineato Giovanni Cugnetto, coordinatore nazionale della Struttura di Attività Montagna – assaporando le diversità ed il rapporto emozionale con le nostre stesse attività, dall’escursionismo alla camminata: riappropriamoci delle emozioni che proviamo”.

Fortemente motivante è stato anche l’intervento del coordinatore nazionale della Struttura di Attività Neve della Uisp, Bruno Chiavacci, che ha elogiato “l’Irpinia ed i suoi cittadini che credono nel territorio. Ecco, allora, che l’impegno della Uisp va al di là della mera promozione sportiva e diventa un sostegno a chi non vuol perdere la propria capacità attrattiva”. La Festa della Montagna Uisp con Innamorati della Neve rappresenta una sfida, affinché non cali l’attenzione sull’unica stazione turistica invernale della Campania. La querelle legata alla chiusura degli impianti di risalita ha inevitabilmente catalizzato l’attenzione. Ma il sindaco di Bagnoli Irpino, Filippo Nigro, ha rassicurato circa il futuro della stazione sciistica. “Ho certezza che c’è un finanziamento per rinnovare gli impianti ma ho anche la certezza che fino a quando le aree saranno in mano ai privati non

ci potrà essere alcun finanziamento – ha chiarito il sindaco Nigro -. Abbiamo deciso di fare una scelta semplice ma coraggiosa: rientrare nella disponibilità delle aree per far sì che già dal prossimo inverno gli impianti possano tornare in funzione. Nel giro di un paio d'anni al massimo potremo dotare il Laceno di strutture moderne. Nel frattempo, già dall'inverno prossimo si tornerà a sciare utilizzando l'esistente. Per quest'anno stiamo pensando ad un progetto, con il coinvolgimento dei privati, per realizzare una pista di pattinaggio, una struttura di geoski, dove poter far divertire i bambini con gli sci, il bob, il tubing ma anche proporre attività escursionistiche”.

Alla conferenza stampa di presentazione di “Montagna Uisp incontra Innamorati della Neve” è intervenuto anche il delegato provinciale del Coni, Giuseppe Saviano, che ha definito la manifestazione “una prova di maturità”, invocando un maggior sostegno da parte delle Istituzioni allo sport, affinché questi sia “davvero per tutti”. Ed a proposito di Istituzioni, il consigliere regionale della Campania, Francesco Todisco, si è detto “indignato” per la situazione venutasi a creare a Laceno, assicurando il suo impegno in Commissione Cultura. “Una concessione vive di regole e non può essere una privazione – ha detto -. Le autorità e la giustizia amministrativa valuteranno nel miglior modo affinché il bene di tutti venga rimesso al centro”.

“Dobbiamo impegnarci perchè quel luogo, che ha beni culturali straordinari, borghi bellissimi, località religiose eccellenti, prodotti enogastronomici invidiabili, recuperi la sua vocazione – ha concluso la presidente del Consiglio Regionale della Campania, Rosa D'Amelio -. L'investimento non è solo legato alle piste da sci ma a tutto quel territorio che è nel cuore del Parco dei Monti Picentini, un territorio particolarmente apprezzato dai turisti che, sempre più, scelgono luoghi green, dove poter trovare bellezze ed eccellenze”.

In Evidenza » Laceno, il sindaco Nigro è ottimista: "Ordinanza di sgombero e finanziamento della Comunità Alta Irpinia"



IN EVIDENZA PRIMO PIANO PROVINCIA

Laceno, il sindaco Nigro è ottimista: "Ordinanza di sgombero e finanziamento della Comunità Alta Irpinia"

9 gennaio 2018

Anche quest'anno la montagna dell'Irpinia torna protagonista nel calendario delle attività invernali della Uisp. Stamane si è tenuta la presentazione della manifestazione "Innamorati della neve", alla presenza del Vice Presidente Nazionale della Uisp, Tiziano Pesce, del presidente della Consiglio Regionale della Campania, Rosa D'Amelio, del presidente della Uisp Campania, Ivo Capone, del responsabile del coordinamento neve Uisp, Bruno Chiavacci, del sindaco di Bagnoli Irpino, Filippo Nigro e del presidente del comitato territoriale di Avellino della Uisp, Vincenzo Violano.

Un evento che in una stagione difficile (per la prima volta dopo decenni, la stazione sciistica del Laceno sarà priva dei suoi impianti di risalita) l'Unione Italiana Sport per Tutti non lascia il territorio di Bagnoli Irpino ma raddoppia con un doppio evento che si svolgerà dal 28 gennaio al 4 febbraio 2018.

"C'è un'ordinanza di sgombero in forza di una sentenza emessa dal TAR - ha dichiarato il primo cittadino di Bagnoli che è pronto a sgomberare le aree degli impianti di risalita, tuttora fermi, che sono di proprietà privata. In questo modo potrebbero ripartire i lavori di ordinaria amministrazione necessari per rimettere in moto gli impianti già dall'anno prossimo.

"C'è un finanziamento per il recupero delle seggiovie - aggiunge Nigro - la comunità Alta Irpinia, presieduta da De Mita, ha deciso di fare del Laceno il polo turistico di riferimento dell'area. La sua valorizzazione non può prescindere dal discorso legato al recupero della seggiovia, che si richiama direttamente al rilancio delle grotte del Caliendo e dell'area del lago".

"Quella stazione sciistica ha un potenziale enorme - ha ribadito Rosetta D'Amelio - è l'unica della Campania e della Puglia. Il Laceno potrebbe servire 10 milioni di abitanti e rappresentare un volano di sviluppo per l'intera provincia di Avellino. La ripartenza dell'Avellino-Rocchetta Sant'Antonio può far rinascere il treno della neve."

Bagnoli Irpino sarà la tappa centrale, infatti, della edizione 2018 di "Montagna Uisp", la manifestazione nazionale rivolta a tutti gli appassionati della montagna mentre "Innamorati della Neve", la kermesse dedicata agli sport invernali giunta quest'anno alla sua sesta edizione, si svolgerà dal 2 al 4 Febbraio.



VIA CIRCUMVALLAZIONE,
AVELLINO
TEL. 0825.38262



FRANCI HAIRMORE PARRUCCHI



ULTIMISSIME

POTERE POPOLARI POLITICA
Potere al P
voto: oggi
Il 17 dicem
persone p
10 gennaio

POLITICA
Pd, Grasso
congresso:
partito, dir
Dopo la ne
ufficiale d
provinciale
10 gennaio



L'Uisp sulla Rai con il servizio della
TgR Valle d'Aosta sul Torneo della Befana 2018 di pallavolo

Il mondo dello sport italiano applaude la svolta coreana

«SFILINO INSIEME»

Malagò: Un bel segnale, bandiere diverse ma uniti



Giovanni Malagò, 58 anni, presidente del Coni GETTY

ROMA - Per il Coni l'Olimpiade invernale di Pyeongchang, Corea del Sud, è qualcosa di molto importante e non da oggi, che si è quasi a ridosso dell'evento. «L'incredibile non è impossibile. Fuoco sul ghiaccio»: è lo slogan coniato per i Giochi e lanciato nella scorsa primavera a Bolzano, dove si radunò quasi tutta la squadra azzurra degli sport invernali per una specie di cerimonia d'avvio dell'avventura olimpica di questo 2018.

«A Pyeongchang l'Italia sarà presente in tutti gli sport tranne che nell'hockey su ghiaccio a squadre. Su 102 discipline abbiamo ottenuto il pass per disputare le gare in 95. Non abbiamo mai avuto una spedizione numericamente così forte. Ovviamente Torino a parte perché il Paese ospitante è qualificato di diritto a tutte le discipline».

Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò parlando a InBlu Radio, il network delle radio cattoliche della Cei, in merito alle Olimpiadi invernali (9-25 febbraio). «L'idea di far sfilare le due Coree insieme con due bandiere diverse sarebbe un bel segna-

le, considerato che tutto il resto del mondo non è riuscito a venire a capo di questo problema». Ha detto Malagò a proposito del riavvicinamento delle due Coree per le Olimpiadi invernali di PyeongChang: «L'idea della tregua olimpica è veramente formidabile, consente di avere elementi di non bellezza durante tutta la manifestazione».

PESCANTE

All'inizio del 2018 Mario Pescante, oggi osservatore del Comitato Olimpico Internazionale all'Onu, aveva accolto con ottimismo l'apertura arrivata dal leader nordcoreano Kim Jong-un, che nel suo discorso di fine anno accanto alle minacce di usare armi atomiche aveva ipotizzato la possibile partecipazione di atleti nordcoreani alle Olimpiadi invernali. Oggi si può dire che Pescante l'aveva preannunciato, sottolineando l'importanza del lavoro sotto traccia: «Conto di accogliere anche gli atleti nordcoreani, ma aspettiamo il 3 o 4 febbraio,

quando inizieranno gli arrivi al Villaggio Olimpico». «Sarà un altro miracolo dello sport, in un momento in cui tutti gli altri canali di dialogo sembravano interrotti» ha aggiunto Pescante, che ha poi proseguito: «Il clima è cambiato dall'approvazione della Tregua Olimpica da parte dell'assemblea dell'O-

nu. Decisivo è stato il contributo diplomatico del presidente sudcoreano Moon, che è figlio di esuli fuggiti dalla Nord Corea, e che li ha ancora dei pa-

Pescante aveva previsto il sì della Corea del Nord

renti. Ci ha suggerito alcune variazioni di strategia rispetto a quanto fino a quel momento definito dalla diplomazia statunitense e da Trump stesso. Da qui siamo arrivati all'approvazione della Tregua, e importante è anche il fatto che due pattinatori nordcoreani abbiano ottenuto il minimo richiesto per partecipare ai Giochi, il che ci ha permesso di superare la contrarietà americana a un invito diretto».

I.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disgelo olimpico tra le due Coree Il Nord va ai Giochi col telefono acceso

Riattivata la «linea rossa» per i colloqui.

La squadra di Kim dormirà su una nave da crociera

L'inizio è incoraggiante e porta note di disgelo in una crisi sempre in bilico. Il primo contatto tra le due Coree dal 2015 ha prodotto risultati simbolici e concreti.

Al termine dei colloqui a Panmunjom, sul 38esimo parallelo, è stato annunciato: 1) Il Nord parteciperà alle Olimpiadi invernali nel Sud con un'ampia rappresentanza: i due pattinatori qualificati, team di arti marziali a scopo dimostrativo, giornalisti, artisti e «tifosi» probabilmente saranno ospitati su una nave da crociera. Non escluso che a guidarli sia Kim Yo-jong, la sorella del Maresciallo e regista della propaganda. 2) È riattivata la linea telefonica di sicurezza tra i due schieramenti. 3) Vi saranno contatti tra i militari per evitare incidenti in una penisola zeppa di armi. 4) Possibili colloqui il 16 febbraio sulle famiglie divise dal lungo conflitto.

Mosse in parte previste, ma

importanti. A finalizzarle i capi delle due delegazioni, Cho Myoung Gyon per il Sud e Ri Son Gwon per il Nord, protagonisti dei colloqui e osservati, grazie alla teleconferenza, dalle rispettive capitali e forse dai due leader. L'intesa, se confermata nei fatti, garantirà ai prossimi Giochi di Pyeongchang una «tregua olimpica» e risparmierà altre tensioni. La scommessa è sul dopo. Si può credere che Kim voglia davvero la svolta?

Ancora dieci giorni fa il Maresciallo di Pyongyang si era vantato di avere un «vero bottone nucleare sulla scrivania» e aveva provocato la reazione di Donald Trump con il tweet

La sorella

Delegazione guidata da Kim Yo-jong, sorella del dittatore e regista della propaganda

sul «mio bottone più grosso». È a Panmunjom, a pochi metri dall'edificio dove oggi si sono incontrati i delegati, a novembre i soldati nordcoreani hanno sparato raffiche di mitra contro un camerata in fuga. Lunedì la propaganda di Pyongyang ha insultato gli Usa con il marchio di «imperialisti assassini», alimentando il sospetto che le trattative siano un tentativo di infilare un cuneo tra gli alleati di Washington e Seul. Però è stato Kim ad aprire questa nuova fase di dialogo parlando di «misure sostanziali» di distensione osservate con attenzione da Usa e Cina, pronte a inserirsi in modo più diretto.

Dopo gli insulti Trump è tornato a ipotizzare un colloquio telefonico con Kim. Il presidente Usa rivendica il merito dell'apertura fatta dal Maresciallo nordcoreano, sostenendo che è stata proprio la fermezza della Casa Bianca a convincerlo che discutere è

Incontro
Il ministro sudcoreano Cho Myung-Gyun e (a destra) l'inviato del Nord Ri Son-Gwon

l'unica via. Tesi rilanciata dalle indiscrezioni sul Pentagono dove si discute se sia possibile sferrare azioni militari contenute contro il Nord senza rischiare un conflitto totale. Gli esperti invitano alla cautela e alcuni sconsigliano

avventure.

Messaggi contrastanti da Pechino. I cinesi hanno votato le sanzioni Onu smarcandosi dall'alleato storico. Poi, il 3 gennaio, il presidente Xi Jinping è andato a ispezionare una divisione dell'esercito. Arringando le truppe il leader cinese ha detto che i soldati debbono sempre essere pronti a morire in battaglia. Quindi ha visitato il museo storico della divisione e si è soffermato davanti alle foto che testimoniavano l'impegno dei suoi uomini nella «guerra di resistenza all'aggressione americana in Corea». Un doppio segnale? Incoraggiamento a Kim se smetterà i test missilistici; monito a Trump per dirgli che alla fine i cinesi non abbandoneranno i fratelli nordcoreani? Le prossime settimane potranno dare delle indicazioni.

Guido Olimpico

Guido Santevecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quante partite per riconciliarsi Le svolte da Mandela a Obama

Stefano Arcobelli

Era stata un'Olimpiade difficile, tesa, quella di Melbourne 1956, con la rissa e le botte nella pallanuoto tra ungheresi e sovietici. Ma la lettera di uno studente cinese, Ian Wing, cambiò forse per sempre il destino dei Giochi. «Non sarebbe bello se tutto il mondo fosse una sola nazione?». Il diciassettenne sognava una sfilata oltre le bandiere ma sotto l'insegna dei colori dei cinque cerchi, vi allegò un disegno, e la recapitò di notte al comitato olimpico. Qualche giorno dopo, andò al cinema e all'uscita si accorse che davanti ad un negozio la Tv trasmetteva la cerimonia di chiusura di quei Giochi, con la parata animata dagli atleti che sfilavano, salutano, felicemente mischiati. Un unico mondo per la prima vera marcia della pace: da quella volta tutte le cerimonie di chiusura simboleggiano quella voglia di stare insieme degli atleti di tutto il pianeta. Immagine di John Lennon ne diventò l'autentica colonna sonora.

DIPLOMAZIA Lo sport: sano portare di pace. Lo sport che accomuna, non divide. Lo sport che ha fatto progredire il mondo attraverso la diplomazia: laddove la politica divide, lo sport riavvicina la politica come in quest'ultima vicenda tor-

● Il tennistavolo riavvicinò Usa e Cina. Il cricket contro la guerra India-Pakistan. Il rugby anti-apartheid. Il baseball tra Barack e Castro. La Freeman aborigena. E quel cinese a Melbourne...

mentata e secolare tra le due Coree. Se Cathy Freeman ha acceso a Sydney 2000 il braciere fu grazie anche a Norman che solidarizzò con Tommie Smith e John Carlos, quelli dei pugni contro il razzismo a Messico '68. Anche quel gesto cambiò il corso della storia: e fu proprio in quei Giochi che le due Coree sfilarono insieme. Come le due Germanie a Roma '60.

PING PONG Nel 1972, lo scambio di visite tra giocatori di tennistavolo avviò la distensione tra americani e cinesi, fece da preambolo all'incontro tra Mao e Nixon. E la Cina uscì dall'isolamento, rientrò alle Olimpiadi. Lo sport che sfida anche i momenti di guerra: come quando per il Kashmir conteso, i militari di India e Pakistan si sfidano ma il presidente pachistano Zia assiste ad un match di cricket in India nel 1987, prima occasione di una distensione che diventerà concreta nel 2001 dopo l'attacco al parlamento indiano: la federazione pachistana di cricket invitò gli indiani a Karachi per la sfida della pace, rinnovata dalla visita del presidente Musharraf in

India nel 2005. Tre anni dopo ai Giochi di Pechino, sull'Ossezia soffiano venti di guerra tra Russia e Georgia ma l'abbraccio tra le georgiana Nino Salukvadze e la russa Natalia Paderina sul podio della carabina 10 metri attirò l'attenzione del mondo. Sempre nel 2008, la fioretta azzurra Margherita Granbassi consegnò la maschera al Dalai Lama: dono simbolico alla luce di nuove tensioni in Tibet al rientro dalla Cina. Durante il conflitto per la Crimea, gli occhi lucidi di Sergey Bubka durante i Giochi di Sochi 2014 colpirono ed emozionarono tutti dopo la staffetta del biathlon vinta dall'Ucraina sulla Russia, mentre il marito di una delle ucraine, Semerenko era assediato in parlamento per urlare la voglia di libertà. La storia dei boicottaggi olimpici cominciò qualche giorno prima dei Giochi di Lake Placid 1980: l'Unione Sovietica invase l'Afghanistan e Jimmy Carter, presidente americano, comunicò al Cio la decisione di boicottare Mosca '80: a Lake Placid i sovietici ci andarono come gli altri Paesi del patto di Varsavia, ma non a Los Angeles '84. Il fronte

medio-orientale ha vissuto sempre le tensioni tra Israele e Palestina: per i Giochi di Londra 2012, gli atleti palestinesi poterono prepararsi grazie al supporto di tecnici ed attrezzature fornite dagli israeliani. Nonostante tutto.

MESSAGGI Lo sport mandò messaggi formidabili come quello di Johannesburg nel 1995: Nelson Mandela consegnò la Coppa del Mondo di rugby al capitano degli Springboks, il bianco Francois Pienaar: solo la loro amicizia consentì di unire il Sudafrica post apartheid. Dove tutto era diviso (il rugby bianco, il calcio nero), anche lo sport viaggiava spaccato: ma quella nazionale diventò da quel momento di tutti e trionfò pure sui neozelandesi. Il Sudafrica era rimasto fuori dai Giochi di Montreal proprio per l'apartheid. La diplomazia del baseball fu il primo passo del dialogo tra Cuba e Usa dalla Rivoluzione del '59 nella partita della riconciliazione avvenuta 40 anni dopo, e sancita dalla visita del presidente Usa, Obama, a L'Avana, insieme allo stadio con Raul Castro. La «tregua di Natale del 1914» fermò la Grande Guerra: i due schieramenti si dice smisero di combattere davanti ad un pallone. Ora si parla di tregua olimpica. Per un mondo migliore, e Giochi di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Ryom Tea-Ok e Kim Ju-Sik hanno conquistato il pass a fine settembre: avranno gli occhi del mondo addosso

La coppia simbolo

Gli unici qualificati sono già un'icona: su note dei Beatles

Andrea Buongiovanni

Diventeranno un simbolo. Anzi, lo sono già. Ryom Tea-Ok, 18 anni e Kim Ju-Sik, 25, sono i soli atleti nordcoreani qualificati di diritto all'Olimpiade di PyeongChang. Loro, nella delegazione che reggerà ai Giochi, ci saranno di sicuro. Pronti a richiamare a sé grandi attenzioni mediatiche e dimostrazioni di affetto. Lo spirito olimpico, grazie a loro, pur inconsapevoli, verrà esaltato. I volti dei due diventeranno iconici. Più di quelli dei compagni che saranno invitati dal Cio con wild-card ad hoc. Il paradosso è che di loro poco o nulla si sa, avvolti nei misteri di un Paese dal quale nulla trapela e, forse, anche caratterialmente poco inclini a esternare i sentimenti.

QUALIFICAZIONE Coppia di pattinaggio artistico, hanno conquistato il pass nell'ultima occasione a disposizione, a fine settembre, al 49° Nebelhorn Trophy di Oberstdorf, in Baviera, per anni casa e pista di allenamento di Carolina Kostner. Con cinque posti in palio (dopo la rinuncia del secondo tandem francese), in una sorta di classifica avulsiva valida ai fini della promozione ai Giochi, si sono piazzati terzi (ma sestì in assoluto), alle spalle delle coppie di Australia e Austria e davanti a quelle di Israele e Repubblica Ceca. Quella del Giappone, prima riserva, ora è sul filo del rasoio. Ryom Tea-Ok-Kim Ju-Sik, in un ipotetico ranking a cinque cerchi, sulle ventuno coppie che saranno in gara, sono quindi diciottesimi. Senza dimenticare che ai Mondiali di Helsinki

del marzo scorso, i loro primi, sono stati quindicesimi, davanti ad avversari prestigiosi.

IDENTIKIT Lei è alta 1.51, lui 1.74, proporzionati il giusto per la specialità. Entrambi, appassionati di musica e letture, sono nati nella capitale Pyongyang. E entrambi, alle spalle, hanno esperienze con partner diversi. Sportivamente sono insieme dal 2014-2015. Per parte dell'anno si allenano a Montreal, in Canada, con Bruno Marcotte, marito di Meagan Duhamel, che insieme a Eric Radford forma una delle coppie più forti al mondo. Ma senza mai «aprirsi»: il mondo occidentale raramente ha sentito una loro dichiarazione. In questa stagione pattinano sulle note di *A day in the life* di Paul McCartney e John Lennon interpretate da

Jeff Beck nel corto e su quelle di *Je suis qu'une chanson* di Diane Justler eseguite da Ginette Reno nel libero. Come molti atleti asiatici, hanno un'innata elasticità e sono flessibili e acrobatici. Tecnicamente il loro punto di forza è il triplo twist.

L'OPINIONE «Sono giovani, soprattutto lei – dice l'esperta Valentina Marchei, azzurra di coppia al fianco di Ondrej Hotarek che ai Giochi rappresenterà l'Italia al pari di Nicola Della Monica-Matteo Guarise – ma meritano di essere all'Olimpiade, perché hanno conquistato la partecipazione con merito. Vivranno un'esperienza unica e saranno accolti a braccia aperte. In un'atmosfera di grande fair play, saranno più che benvenuti. Abbiamo gareggiato insieme a Helsinki (dove i tandem tricolori sono stati noni e tredicesimi, ndr), sono belli da vedere, con buone linee e un gran twist. Han tutta la carriera davanti, intanto sono già un simbolo: lo sport unisce più della politica».

A TAIPEI Mentre gli azzurri la prossima settimana gareggeranno agli Europei di Mosca, Ryom Tea-Ok-Kim Ju-Sik, quella successiva, saranno ai Four Continents di Taipei. Con gli occhi del mondo addosso.



LA RIVALE VALENTINA MARCHEI

L'azzurra, 31 anni, in coppa con Ondrej Hotarek, ha sfidato Ryom Tea-Ok-Kim Ju-Sik ai Mondiali di Helsinki 2017 e li ritroverà all'Olimpiade: «Saranno i benvenuti e che... gran twist»

● Oggi **assemblea**: difficile che la **Serie A** esprima un candidato, si lavora a una lista di richieste
Lotito punta a fare il vicario, in tandem con **Sibilia**

La Lega prova a dare un segnale nella sfida Figc

Alessandro Catapano
 Marco Iaria

Nella corsa alla presidenza federale i riflettori di oggi sono puntati su via Rosellini: alle 14 si terrà l'assemblea della Lega Serie A, appositamente convocata per dare un segnale di esistenza politica da parte della componente che è traino economico del sistema ma è commissariata da oltre otto mesi. In teoria la Serie A dovrebbe esprimere un candidato a presidente Figc, in pratica le posizioni tra i club sono talmente diversificate da rendere improbabile, se non impossibile il pronunciamento ufficiale su un nome. D'altronde, è stato già congelato il rinnovo degli organi interni (per la presidenza di Lega Nicoletti resta una pista valida). Più facile per le società di A mettersi d'accordo su una serie di proposte in tema di politica federale, stragemma per rivendicare un ruolo da protagonisti: in primis la revisione dei pesi elettorali (ora la A conta per il 12%) e un posto in più in consiglio, poi seconde squadre e investimenti su vivai e infrastrutture. È vero che alcuni club stanno pensando di candidare Claudio Lotito ma, a parte il fatto che servirebbe una maggioranza molto ampia (e i numeri non ci sono), la mossa del patron della Lazio suona piuttosto come un

tentativo di mettere «agli atti» il proprio ruolo da king maker alle urne del 29 gennaio. E, infatti, si parla di un tentativo da parte dell'ala lotitiana di stringere un patto con Cosimo Sibilia: una dote di circa il 6% in cambio della vicepresidenza vicaria in Figc per Lotito.

SFIDANTI Sibilia tiene aperta la porta anche per un'intesa, seppur complicata, con l'Assocalciatori e non ha ancora deciso se candidarsi o meno: alle prese pure con le elezioni politiche, lo farebbe solo se i rischi fossero minimi ed è per questo che è attento osservatore dell'assemblea odierna. Come lo sono gli altri due contendenti, uno sceso pubblicamente in campo, Damiano Tommasi, e l'altro ormai in procinto di farlo, Gabriele Gravina. Il capo dell'Aic sarà già in Lega dalla mattina per presentare la collezione delle figurine Panini e ha chiesto di poter esporre in assemblea ai club il suo programma: stamattina stesso avrà la risposta. È più probabile che ciò avvenga dopo il 14 (termine entro cui presentare le candidature) assieme agli altri sfidanti ufficiali. Nel frattempo, nel budget della Figc - oltre al tesoretto attira-big per il nuovo c.t. - è spuntato un aumento della spesa per i gettoni di presenza dei calciatori in Nazionale: si che è simbolica (da 4 a 4,1 milioni), ma fa un po' ridere che sia stata decisa proprio nell'anno in cui l'Italia non disputerà il Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLA CORSA DI MIGUEL E C'È GIÀ ARIA DI RECORD

ROMA Scatta il conto alla rovescia della XIX edizione della Corsa di Miguel. Domani infatti è in programma al Maxxi (ore 11,30) di via Guido Reni la conferenza che introduce tutta l'attività stagionale, già da tempo in movimento, con l'apertura delle iscrizioni (sul sito www.lacorsadimiguel.it) e altre iniziative, tappe di avvicinamento alla gara del 21 gennaio.

È il caso delle conferenze sulla disabilità e il razzismo che si sono tenute in diverse scuole romane sia superiori sia medie per un totale di quasi 100 istituti. Una campagna per introdurre anche alla partecipazione della non competitiva, la «Stranirazzismo», che prenderà il via dopo la corsa dei 10 km, dal Ponte della Musica. Senza contare che dopo la corsa, l'appuntamento è già fissato per la fine di febbraio, con il 1000 di Miguel e lo

staffettone 50x400 delle elementari, dove ad iscriversi sono state complessivamente (ennesimo record), oltre 200 scuole, anche grazie alla collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale di educazione fisica. Un lungo viaggio che si concluderà il 21 marzo con la finale allo stadio dei Marmi Pietro Mennea.

E infine c'è anche una gara ideale tra le settantotto edicole romane che hanno confermato la loro collaborazione alla corsa e che sono punti vendita per la non competitiva sia dei 10 km che dei 3 km della «Stranirazzismo». Un altro modo, nato un po' per caso un po' per intuizione, per facilitare le iscrizioni e creare rapporti più stretti nei vari quartieri, dove l'edicola è sempre un punto di riferimento. Lo ha scoperto anche Fiorello.

Guido Lo Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LO SPORT (10) =**

(AdnKronos) - Roma. Quaranta anni senza Miguel, il runner desaparecido. Una storia mai dimenticata che il 21 gennaio, come ogni anno, verrà ricordata con la gara che si svolge a Roma in memoria di Miguel Benancio Sanchez, il maratoneta-poeta fatto scomparire la notte tra il 7 e l'8 gennaio 1978 dalla dittatura argentina. Stessa sorte toccò ad altri 30mila desaparecidos. E la Corsa d Miguel 2018 (partenza alle 9.30 dal piazzale della Farnesina e arrivo all'interno dello Stadio Olimpico) giunta alla sua XIX edizione, sarà presentata giovedì 11 gennaio, alle 11.30, al MAXXI di via Guido Reni. Gli organizzatori della manifestazione hanno deciso che tutti i podisti delle società colpite dal terremoto del 2016 potranno usufruire dell'iscrizione gratuita alla gara. Arriveranno in massa gli amatori di Norcia Run guidati da Mario Ottaviani, protagonisti di un entusiasta arrivo all'Olimpico mano nella mano un anno fa, e il Cus Camerino. Ma correrà un po' tutta l'Italia a Roma il 21 gennaio: una grande comitiva è attesa da Barletta anche per pubblicizzare l'appuntamento con la Pietro Mennea Half Marathon di febbraio. (Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 09-GEN-18 15:55 NNNN



Inchiesta

Non solo il calcio:
dal basket alla pallavolo,
sono diversi gli sport
che invocano un maggior
impiego di giocatori italiani.
Ma le norme sono carenti.
Eppure la soluzione c'è:
investire seriamente sui vivai

Il falso problema degli STRANIERI

LORENZO LONGHI

Gianni Petrucci, presidente della pallacanestro italiana, da anni ne fa una battaglia: «L'utilizzo degli stranieri sta uccidendo il nostro basket», ha tuonato di nuovo alcune settimane fa di fronte all'ipotesi, ventilata dalla Lega di Serie A, di poter iscrivere a referto 12 stranieri su 12, dietro al pagamento della cosiddetta *luxury tax*. Ipotesi ben presto sostituita da quella di sei stranieri capaci di diventare otto, anche in quest'ultimo caso pagando per i due in più. Al di là dei numeri, è il più classico degli argomenti che, a cadenza regolare - quando ci si trova di fronte alla carenza di talenti nazionali - tocca lo sport e le sue politiche, com'è accaduto anche nel calcio dove, a fronte della mancata qualificazione ai Mondiali, la prima soluzione gridata da diversi pulpiti è stata quella di ridurre il numero di stranieri.

In generale, a scontrarsi sono filosofie opposte. Da un lato c'è chi sostiene che un'apertura completa sia capace di apportare un miglioramento all'appeal delle competizioni, valorizzandole dal punto di vista commerciale anche presso mercati più ampi; dall'altro c'è chi antepone a questo l'ottica nazionale, convinto che un maggior numero di stranieri limiti di fatto gli spazi ai giocatori italiani, destinati ad avere meno possibilità di giocare nelle categorie più competitive e, pertanto, neutralizzati a livello di responsabilità ed esperienza. Posizioni che hanno orientamenti del tutto differenti pur partendo da assunti di base entrambi innegabili, ma solamente una di queste, quella liberista, può contare su solide fondamenta normative.

Lo sport infatti autoproclama la propria specificità rispetto ad altri ambiti, ma non si può dimenticare che lo sport per gli atleti è un lavoro. Lo confermò un intervento dell'Unione Europea che, fra il 2011 e il 2012, aveva attivato nei confronti della Federazione Italiana Nuoto, una procedura di infrazione per violazione dell'articolo 45, quello sulla libera circolazione dei lavoratori comunitari: l'oggetto del contendere era la regola che, nell'allora campionato di A1 di pallanuoto, prevedeva la possibilità di tesserare al massimo due atleti non italiani e di fatto quell'intervento, che si situava nel solco della sentenza Bosman, andava nella direzione di equiparare nel concetto economico di lavoratori sportivi tanto gli atleti dilettanti (in Italia sono le federazioni nazionali a scegliere se rientrare nel professionismo o nel dilettantismo) quanto quelli professionisti. Ed è da allora che anche la FederBasket si è trovata a dover dialogare con la Ue in merito a principi di tesseramento sui quali, anche nell'ambito della recente polemica con la Lega, lo stesso Petrucci si è trovato ad ammettere di avere le mani bloc-

CALCIO

CRISI? SALVATE LO STRANIERO

In questa stagione la quota stranieri nella Serie A di calcio è del 53,3% del totale. Una cifra che, specie da alcune frazioni politiche, è stata vista come la risposta alla crisi preoccupante che attanaglia il calcio azzurro che è fuori dai prossimi Mondiali di Russia 2018. Ma se il dato degli stranieri in campo in Italia fosse davvero la causa del nostro crac tecnico, allora come si spiega una Bundesliga, che ha una percentuale appena inferiore alla nostra, sono il 52,7% del totale infatti gli stranieri che giocano nel campionato tedesco, che dà i giocatori alla nazionale più forte del mondo? La Germania è campione del mondo in carica e tra le favorite anche alla prossima edizione iridata di Russia e non ci sembra soffra della sindrome da "stranierificio" che viene spesso invocata da noi come causa di tutti i mali. Basti pensare che in Portogallo, la Primeira Liga, i calciatori stranieri sono il 57,6% e pur con un Pallone d'Oro come Cristiano Ronaldo che gioca da sempre all'estero (Manchester United e ora al Real Madrid) il calcio portoghese si è imposto agli ultimi Europei.

cate perché la federazione non può violare le leggi. «ma ci piacerebbe che gli stranieri, invece che aumentare, diminuissero».

Del resto, come accade anche nel calcio o nel volley, spesso entrano in gioco anche definizioni che mascherano i limiti agli stranieri attraverso il concetto di obbligatorietà della presenza, nelle rose, o nei referti, di una quota di giocatori italiani. E qui ci si può davvero sbizzarrire: quali atleti possono considerarsi italiani per le varie federazioni? Sembra un distinguo banale, ma nei vari regolamenti federativi si trovano norme che non hanno al-

cun corrispettivo con quelle relative alla cittadinanza. Giusto per fare alcuni esempi: nel volley Fipav sono italiani «i cittadini stranieri mai tesserati con federazione straniera che abbiano compiuto il 16° anno di età e siano già residenti in Italia» o la cui residenza in Italia «abbia avuto inizio in data antecedente al compimento del 16° anno di età», ma anche «gli atleti stranieri già tesserati con federazione straniera, residenti a vario titolo in Italia, che attestino di non aver partecipato all'attività agonistica con altre federazioni nelle ultime 4 annate sportive antecedenti quella in cui si richiede il tesseramento», mentre nel calcio si è preferito inserire l'obbligo di inserimento nelle rose alla presenza di una quota di calciatori di «formazione italiana» (indipendentemente dalla loro nazionalità), nel rugby le naturalizzazioni sono all'ordine del giorno e nel basket si era passati anche attraverso un particolare status che necessitava di un neologismo, quello di «passaportato», ovvero un giocatore straniero in possesso anche di passaporto italiano, status oggi superato.

Considerati i principi di diritto comunitario, resta un margine sugli extracomunitari, a maggior ragione ora con lo ius soli sportivo. Ma, anche qui, ognuno fa come crede: nella A del calcio gli slot disponibili sono due all'anno, nel basket di A1 la regola assomiglia più ad una formula aritmetica: si può scegliere il 5+5 (cinque stranieri, indipendentemente dalla nazionalità) o 4+3+5, ovvero sette stranieri, dei quali quattro comunitari. Dove però si investe poco e male nei settori giovanili, in cui le esperienze virtuose sono splendide rarità, la querelle rischia di essere un falso problema, considerando che esistono norme inderogabili.

Nuovo progetto dedicato a tutte le APS regionali

Da **Emanuele Maffi** - 09/01/2018



Da SVEP

Le Associazioni di Promozione Sociale rappresentano una delle colonne fondanti e fondamentali dell'associazionismo, parte integrante del Terzo Settore insieme al volontariato e alla cooperazione sociale. Promuovono benessere, assistenza, cultura, sport, socializzazione, in modo mutualistico e coinvolgendo molti volontari, migliorando la qualità della vita dell'intera società. Le APS necessitano di attenzione e di risposte, in particolare in questo momento delicato con la Riforma del terzo settore varata dal Governo (legge 106/2016) nell'agosto scorso e che rappresenta una assoluta novità sul piano normativo e fiscale del nostro Paese.

Per queste alcune APS Regionali hanno promosso attraverso il bando e finanziamento della Legge 34 dell'Emilia Romagna questo progetto ASSIEME in Emilia Romagna per dare gratuitamente consulenza, formazione, supporto alle APS della nostra Regione.

E' ora attivo il sito del progetto Assieme in Emilia Romagna www.assieme-er.it un portale di informazione sui servizi gratuiti di consulenza rivolti alle APS e a gruppi informali. Da febbraio sarà operativo a Piacenza anche uno sportello di consulenza presso la Casa Delle Associazione in via Musso 5, gestito da Auser Piacenza in collaborazione con Arci, Acli, Uisp, Ancescao e Csv Piacenza Svep

 Scarica Articolo in Pdf

vivi
orvieto

inorvieto

REGISTRATI

REDAZIONE



ORVIETOSI.it

HOME

POLITICA

TERRITORIO

CRONACA

CULTURA

VISTOCOSÌ FOTO & VIDEO

EVENTI

SPORT

ARCHIVIO NOTIZIE

9 gennaio 2018

Lorenzo Rocchigiani porta in trionfo la Uisp Scherma Orvieto nella seconda Prova Interregionale

Categoria: Archivio notizie, In evidenza, Sport

Pubblicato da: Redazione 2



ORVIETO – Nuova grandissima prova di **Lorenzo Rocchigiani**, che la scorsa **domenica 7 gennaio** ha ancora una volta primeggiato su quasi **100 partecipanti nella sua categoria**. Si è infatti svolta al Pala Bocce a ROMA la **seconda Prova Interregionale Lazio-Umbria-Marche-Abruzzo GPG di Spada**, riservata a Giovanissimi nati dal 2007 al 2004. Lorenzo è stato impeccabile e in tutta la gara non ha perso un assalto, confermando di essere il più forte della sua età almeno in tutto il centro Italia. Oltre Lorenzo la **Uisp Scherma Orvieto** ha partecipato con altri 16 giovani atleti. Ottimo anche il piazzamento di Fiorinda Urbani che si è classificata sesta nella categoria Bambine. Bene anche Francesca Lo Conte (12^a nella cat. Allieve), Flavia Stollo (11^a nella cat. Giovanissime), Tognarini Sofia (10^a Cat. Bambine), tutte che hanno sfiorato per poco l'ingresso nei primi otto.



Ecco di seguito i risultati di tutti gli Orvietani che hanno partecipato:

cat. Allievi 21^a Olimpieri Jacopo, 29^a Mechelli Giulio, 37^a Tognarini Gianmarco, 54^a Ortu Riccardo.

Cerca nel sito...



Login You are not logged in.

Nome utente

Password

Accedi Dimenticato? Registrati

Costruttori
di futuro

vetrya

Archivio Storico
15/12/2002 - 25/04/2012

Archivio notizie
gennaio: 2018

| L | M | M | G | V | S | D |
|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 29 | 30 | 31 | | | | |

« Dic

Ricerca per date

Cerca:

Data da:

Data a:

Cerca

Cat. Allieve: 12^a Lo Conte Francesca, 20^a Dominici Giada, 57^a Trippini Beatrice, 59^a Graziani Agnese, 70^a Olimpieri Alice

Cat. Giovanissimi: 1^a Rocchigiani Lorenzo, 22^a Neri Alessio

Cat. Giovanissime: 11^a Stollo Flavia, 24^a Dominici Giada

Cat. Maschietti: 17^a Inches Adriano

Cat. Bambine: 6^a Urbani Fiorinda, 10^a Tognarini Sofia, 16^a Della Ciana Caterina

"Siamo contenti per la vittoria di Lorenzo, ma anche per le prestazioni di tutti gli altri. Qualcuno veniva da un periodo di infortuni o malattie, ma ha comunque voluto esserci. Siamo un bel gruppo, siamo in crescita, ma non ci accontentiamo. Dobbiamo lavorare per migliorare sempre. Speriamo di avere al più presto una sala scherma tutta nostra dove poterci allenare meglio. Crediamo che dopo 15 anni che abbiamo riportato la scherma ad Orvieto e visti il susseguirsi di buoni risultati, sia arrivata l'ora che le istituzioni ci aiutino in questo senso" queste le parole del presidente e maestro della Uisp Scherma Orvieto **Lo Conte Domenico**.

Condividi:



Correlati

UISP Scherma Orvieto a Caserta: Circa 960 giovani schermidori presenti 14 marzo 2017
In "Archivio notizie"

La Uisp Scherma Orvieto ha preso parte alla prima Interregionale al Palaghiaccio di Ariccia 24 ottobre 2017
In "Archivio notizie"

Prima prova nazionale Gpg di Spada, in gara 17 giovani atleti della Uisp Scherma Orvieto 14 novembre 2017
In "Archivio notizie"

Devi essere registrato per inserire i commenti [Login](#)



Mercoledì, 10 gennaio 2018 - ore 09.04

Uisp Cremona Quattro Passi per Futura Domenica 14 gennaio

Manifestazione ludico-motoria organizzata da Associazione Futura Onlus, Uisp e Canottieri Bissolati. Ritrovo domenica 14 gennaio alle ore 10. Costo euro 5

Martedì 09 Gennaio 2018 | Scritto da Redazione

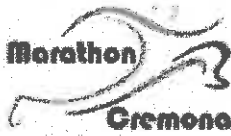
Annuncio chiuso da Google

Int. visual. ann

Perché questo annuncio? 

Cremona Quattro Passi per Futura Domenica 14 gennaio

Manifestazione ludico-motoria organizzata da Associazione Futura Onlus, Uisp e Canottieri Bissolati. Ritrovo domenica 14 gennaio alle ore 10. Costo euro 5



con la collaborazione di



organizzano

4 PASSI per Futura

2ª edizione

Manifestazione ludico motoria

5 - 10 - 15 Km

Adatta anche a famiglie e bambini

Domenica 14 gennaio 2018

Ritrovo presso

società **Canottieri Bissolati**, Via Riglio

partenza (libera) dalle ore 10:00

Costo iscrizione **euro 5**

Parcheggio, docce, DEPOSITO BORSE, ristoro finale.

► Scegli Tu!

Pensionati

Befana

Festa Epifania

Associazione sportiva



Articoli correlati

Martedì 02 Gennaio 2018

UIISP 6 Gennaio 201 Parco del Po e del Morbasco (CR) Gara di Canicross

Sabato 30 Dicembre 2017

Uisp: presentato il circuito provinciale Trail Running 2018

- by
Redazione SportParma
-
- 9 gennaio 2018

Immersi nella natura, in montagna, nei boschi, in pianura o in collina, con tratti pavimentati o di asfalto limitati al massimo... Il Trail Running è anche questo. È una disciplina sportiva che coniuga l'attività fisica alla promozione territoriale.

La crescente passione per il trail coinvolge sempre più il territorio del parmense, che da gennaio a novembre ospiterà, anche quest'anno, il Circuito Provinciale Parma: 14 tappe (due novità rispetto allo scorso anno) lungo i percorsi più stimolanti e caratteristici della Pedemontana e dell'Appennino, immersi nelle suggestioni dell'ambiente montano, ma non solo, con l'Eridano Adventure si correrà nelle zone golenali del Grande Fiume.

“Ringraziamo il Comune di Sala Baganza, il Parco Naturale Regionale dei Boschi di Carrega e le nostre Associazioni Sportive Dilettantistiche per il gran lavoro svolto in preparazione al Circuito – dice il Responsabile della S.d.A. Atletica Leggera di Uisp Parma Rocco Gihidini – L'obiettivo del Circuito è quello di promuovere la disciplina del trail, ma anche quello di valorizzare il territorio ed il benessere psicofisico di chi pratica questo sport. Quasi tutte le gare del Circuito provinciale, per la precisione 12 su 14, rientrano anche nel circuito regionale. Inoltre riconfermati anche per il 2018 gli short trail a chilometraggio limitato (riservati a tutti gli atleti che intendono consolidare la loro esperienza con un percorso competitivo meno impegnativo) e le camminate non competitive: per ricordare, ancora una volta, che Uisp è Sport Per tutti .
Un grazie, infine a tutti gli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del Circuito.”

Fabrizio Foglia, Coordinatore del gruppo di lavoro e degli organizzatori del Circuito Provinciale Trail Running Parma 2018 prosegue: “Siamo giunti al 9° anno: questo vuol dire che il nostro circuito si è consolidato nel tempo. Quest'anno ci saranno due nuove gare: il 7° Winter Trail dei Castelli che si disputerà a Langhirano, in notturna, ed il 22 aprile il 2° Pelpi Trail.

Nel 2017 abbiamo avuto quasi 2.800 partecipazioni totali nelle 13 gare dell'anno: è un trend in crescita che speriamo e siamo certi possa crescere ancora nel 2018.”

“La passione che ci mettiamo nell'organizzazione – dice Mauro Rodolfi, del G.e.s., Gruppo Escursionistico Salese – È ripagata dalla passione che ci mettono le persone che partecipano alle nostre gare. Siamo orgogliosi di poter presentare anche quest'anno due gare a Sala Baganza, una di 23 km e l'altra di 14, con due percorsi magnifici tra le bellezze della natura locale.”

“Se questo circuito, ed in particolar modo le gare di Sala Baganza sono sempre molto partecipate – continua Cristina Merusi, Assessore Programmazione Territoriale-Edilizia Privata, Ambiente, Turismo del Comune di Sala Baganza – Il merito è del lavoro di squadra tra amministrazione, organizzatori, e Uisp Parma. La collaborazione è senza dubbio un motivo in più per la buona riuscita del Circuito Provinciale. Colgo l’occasione per portare i saluti dell’Amministrazione Comunale di Sala Baganza. E un grazie speciale all’Unione Italia Sport Per tutti di Parma: lo spirito che ci mette, non solo competitivo, è forse il valore aggiunto.”

Chiude Enrica Raineri, del Birrificio Farnese: “Siamo contenti di poter sponsorizzare questa manifestazione: siamo già sponsor di altri eventi sportivi, e crediamo fermamente che lo sport e la cultura debbano essere sostenuti in modo concreto. Inoltre, un sorso di birra fa bene agli atleti per il reintegro di sali minerali. Naturalmente con moderazione...”

IL CIRCUITO PROVINCIALE

Come ormai da tradizione, il nuovo Circuito provinciale Trail Running 2018 prenderà il via da **Sala Baganza** con il 7° Winter Trail “Golf del Ducato”, in programma domenica 14 gennaio nel bellissimo Parco regionale dei Boschi di Carrega, per poi proseguire con l’8° Winter Trail del Borgo che si disputerà a Borgo Val di Taro domenica 21 gennaio. Sabato 10 marzo a Langhirano è in programma il 7° Winter Trail dei Castelli (la prima novità di quest’anno). Il 5° Eridano Adventure Trail sarà di scena a Casalmaggiore (Cremona) domenica 18 marzo; il 2° Pelpi Trail (la seconda novità di quest’anno) a Bedonia (domenica 22 aprile); l’11° The Abbots Way Ultratrail (sabato 28 e domenica 29 aprile 2018); il 10° Strafuso Trail Running a Scurano (in programma domenica 13 maggio); San Michele Tiorre sarà teatro dell’8° Trail del Salame (domenica 27 maggio); il 9° Trail Running Pan e Formai dell’Alta Val Stirone si terrà a Pellegrino Parmense domenica 3 giugno; il 4° C.C.T. Cento Croci Trail vedrà gli atleti di scena a Tarsogno sabato 9 e domenica 10 giugno 2018. E ancora, il 3° Monte Caio Trail Running si terrà a Schia domenica 24 giugno; il 4° Trail della Val Cenedola a Bore, (domenica 22 luglio). Si prosegue con il 6° Summer Trail del Prosciutto di Parma di scena a Sala Baganza domenica 16 settembre (unica manifestazione questa, assieme all’8° Trail Running Pan e Formai, a non essere inserita nel Circuito del Calendario Trail UISP dell’Emilia Romagna 2018). Nuovamente Tarsogno sarà la sede dell’ultimo appuntamento, il 2° Winter Tarsogno Trail WTT, in programma domenica 11 novembre 2018 nella località parmense, trail che chiuderà il Circuito Provinciale 2018.

Le 8 manifestazioni Eridano Adventure Trail, Strafuso Trail Running, Trail del Salame, Trail Running Pan e Formai della Alta Val Stirone, C.C.T. Cento Croci, Monte Caio Trail Running, Summer Trail del Prosciutto di Parma e Winter Tarsogno Trail WTT propongono ognuna una gara di ridotta distanza (10-12 km) definita Short Trail, riservata a tutti gli atleti che intendono consolidare la loro esperienza con un percorso competitivo meno impegnativo. Gli Short Trail hanno classifica e premiazione finale dedicata (per tutti i dettagli, vedi il regolamento).

Le gare indicate con il logo Trail UISP Emilia-Romagna partecipano al Calendario Trail UISP dell’Emilia Romagna 2018, con classifiche di partecipazione a livello individuale e di società (per i solo tesserati/affiliate UISP – sezione atletica leggera).

Il valore aggiunto del Circuito provinciale è espresso dalla capacità dei promotori di disegnare una manifestazione alla portata di tutti, affiancando, alle gare ufficiali, percorsi competitivi più brevi e camminate non competitive, con lo scopo di fare conoscere i principi etici e valenza turistica del Trail ad un ampio pubblico.

Il Circuito Provinciale Trail Running Parma 2018 è organizzato da: G.E.S. Gruppo Escursionistico Salese; ASD 3T Val Taro; ASD Eridano Adventure; ASD Lupi d'Appennino; ASD Appennino Freemind; ASD Atletica Casone Noceto; Pro Loco di Pellegrino Parmense; ASD Spirito Tarsogno; ASD Polisportiva Bore; Ass. Ondanomala Tizzano; Ass. Pro Schia Monte Caio; ASD +Kuota, ASD Kinomana; ASD Vallinbici e UISP Comitato di Parma, con il sostegno degli sponsor Erreà Sport e Birrificio Farnese, dei partner Parmalat e Teatro delle Briciole – Solares Fondazione delle Arti, del ristorante, bar, bottega di Fidenza Atto Primo, di Eden Sport Equipe (Sorbolo) e dei media partner Gazzetta di Parma e Spiritotrail (Trail Running Magazine).

Novità 2018 Corso di Formazione per accompagnatori di gruppi o tecnici/allenatori di Trail Running.

Altra importante novità del 2018 per gli appassionati di questa disciplina sarà il Corso di Formazione per accompagnatori di gruppi o tecnici/allenatori di Trail Running, riservato ai Laureati in Scienze Motorie, i Diplomatici Isef, i tecnici in possesso di altri brevetti coerenti con l'attività di riferimento, ma anche agli atleti e ai dirigenti con un'esperienza pluriennale nel settore, e ai praticanti trail con un'esperienza associata che vogliono arricchire il proprio bagaglio culturale attraverso appositi moduli formativi. Il corso, che si svolgerà presso la sala del "Casinetto dei Boschi" del Parco Naturale Regionale dei Boschi di Carrega (via Olma 2 – Sala Baganza), è articolato in tre fine settimana (46 ore complessive di lezione) ed inizierà nel week end del 10-11 febbraio 2018.

Per maggiori informazioni sul regolamento e sulle iscrizioni, visita il sito di Uisp Parma www.uisp.it/parma